



### Bot a tre mesi, il tasso è sceso al 4,16%

MARCO TEDESCHI

**N**uovi minimi assoluti per i rendimenti dei Bot a tre mesi: all'asta di ieri il rendimento composto lordo è sceso di quasi mezzo punto percentuale (0,49 punti), arrivando al 4,16% a fronte di fortissime richieste di sottoscrizione (14.417 miliardi contro un'offerta di 9.000 miliardi). Per quanto riguarda invece i Bot annuali, il rendimento composto lordo è sceso di 11 centesimi di punto, al 3,80%. Anche in questo caso i dati resi noti dalla Banca d'Italia indicano una elevatissima domanda (20.619 miliardi rispetto ad un'emissione per un controvalore di 13.000 miliardi).

# € c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1.221	+2,00
MIBTEL	20.491	+1,37
MIB30	30.263	+1,38

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1666,36
ECU	1946,31
MARCO TEDESCO	989,29
FRANCO FRANCESE	295,00
LIRA STERLINA	2765,82
FIORINO OLANDESE	877,49
FRANCO BELGA	47,95
PESETA SPAGNOLA	11,63
CORONA DANESE	260,24
LIRA IRLANDESE	2460,71
DRACMA GRECA	5,89
ESCUDO PORTOGHESE	9,64
DOLLARO CANADESE	1078,90
YEN GIAPPONESE	13,63
FRANCO SVIZZERO	1197,53
SCHELLINO AUSTRIACO	140,61
CORONA NORVEGESE	222,51
CORONA SVEDESE	208,50
DOLLARO AUSTRA.	1049,14

**FONDI COMUNI**

Azionari italiani	-1,35
Azionari internazionali	-0,43
Bilanciati italiani	-0,67
Bilanciati internazionali	-0,12
Obblig. misti italiani	+0,02
Obblig. misti intern.	+0,25

## «Costo del lavoro, uno sforzo in più»

### Bassolino: e sul patto sociale il Parlamento non sarà scavalcato

**FERNANDA ALVARO**

**ROMA** Il Governo non scavalcherà il Parlamento e le parti sociali non faranno patti che potrebbero essere messi poi in forse dalla discussione e dai voti di Camera e Senato. Il ministro Antonio Bassolino è all'audizione con le commissioni lavoro dei due rami del parlamento tra un incontro e l'altro, tra Confindustria e Cgil Cisl e Uil. E ai parlamentari spiega che la concertazione, che il nuovo Patto per lo sviluppo, non si farà senza che lo stesso ministro torni da loro «per un confronto prima di arrivare alla fase determinante e conclusiva».

re segna positivo sul costo del lavoro estendendo a tutto il mondo produttivo la riduzione degli oneri impropri già decisa per l'industria». L'ulteriore segnale è quello di aumentare allo 0,82% la riduzione anche per gli autonomi (oggi la riduzione è dello 0,35%), ma a partire dal 2000.

Prima del 2000 e da inserire nel collegato ordinamentale dovrebbe essere, quella che il ministro del Lavoro con il suo colorito modo di definire progetti e politiche, sua la "Maastricht del lavoro", chiama la "Bassolino per le imprese". Insomma una sburocrazia di procedure per far risparmiare costi che i piccoli imprenditori della Confapi valutano oltre all'1%.

**LA GEOGRAFIA DEI SENZA LAVORO**

Posizione	Provincia	In cerca di occup.	Forza lavoro	Tasso % di disoccupazione
1	Enna	19.000	60.000	31,7%
2	Messina	82.000	267.000	30,7%
3	Napoli	306.000	1.055.000	29,2%
4	Caserta	81.000	283.000	28,6%
5	Palermo	113.000	397.000	28,5%
6	Catanzaro	39.000	140.000	27,9%
7	Reggio Calabria	52.000	199.000	26,1%
8	Crotone	13.000	51.000	25,5%
9	Catania	90.000	365.000	24,7%
10	Lecce	69.000	281.000	24,6%
94	Mantova	7.000	166.000	4,2%
95	Treviso	14.000	340.000	4,1%
96	Modena	12.000	300.000	4,0%
97	Arezzo	5.000	132.000	3,8%
98	Bergamo	15.000	399.000	3,8%
99	Biella	3.000	85.000	3,5%
100	Vicenza	12.000	350.000	3,4%
101	Belluno	3.000	92.000	3,3%
102	Bolzano	6.000	212.000	2,8%
103	Lecco	3.000	140.000	2,1%

P&G Infograph | Fonte: Acli

**Enna, disoccupazione al 31,7%**  
**A Lecco il tasso è del 2,1%**

■ Nel Mezzogiorno la disoccupazione raggiunge punte drammatiche intorno al 30%, mentre il Nord evidenzia ampie zone di piena occupazione con tassi sul 4%. Da una parte, troviamo perciò Enna che batte ogni record negativo con un 31,7% di persone senza lavoro, seguita, su valori di poco inferiori, da Messina, Napoli, Caserta e Palermo. Dall'altra, Lecco può invece vantare un invidiabile 2,1%, insieme a Bolzano, Belluno, Vicenza, Biella, Bergamo e Arezzo che si attestano sui tassi inferiori al 4%. È lo spaccato che emerge dal dossier del Cles che verrà presentato oggi all'assemblea generale dell'Upi (l'Unione delle Province Italiane). A fronte di un tasso di disoccupazione a livello nazionale pari al 12,3%, una sola provincia del Sud può vantare un livello inferiore alla media: si tratta di Vibo Valentia con il 10,9%. Le cose vanno bene anche nelle quattro province abruzzesi (L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo) che stanno tutte sotto la media nazionale. Ma il Mezzogiorno arranca anche sul versante delle infrastrutture. Le dieci province meno «infrastrutturate» sono infatti Isernia, Trapani, Avellino, Cosenza, Benevento, Catanzaro, Caserta, Agrigento, Caltanissetta e Rieti. Unica eccezione è L'Aquila che si attesta su medie nazionali, mentre le prime dieci province sono tutte del Nord.

**IL SINDACATO ACCELERERA**

**Patto a Natale anche se tra Cgil e Cisl restano opinioni differenti sui contratti**

a fronte di investimenti e ha chiesto che «dall'attenzione si passi ai fatti». Con gli industriali è stata affrontata anche la delicata questione dei livelli contrattuali, ma il presidente Fossa ha preferito non parlarne per «correttezza».

Le altre parti sociali che lo hanno incontrato in serata, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di formulare una proposta unitaria sui ruoli del contratto nazionale e di quello decentrato, anche se la Cgil non è d'accordo con la «preponderanza territoriale» più volte manifestata dalla Cisl. Tuttavia i tre sindacati si sono detti d'accordo ad accelerare perché il Patto, che avrà al suo centro la formazione, si firmi entro Natale.

## La Ue: «I lavoratori vanno informati e consultati»

DAL CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

**BRUXELLES** I lavoratori ed i sindacati devono poter dire la loro di fronte ai cambiamenti industriali. È lo spirito con cui ieri la Commissione europea, per iniziativa dell'irlandese Pádraig Flynn, responsabile delle Politiche sociali, ha deciso di dar vita ad una proposta formale per una «direttiva sull'informazione e la consultazione dei lavoratori». Si tratta di una novità in campo comunitario che potrebbe realizzarsi anche entro un periodo ragionevole se non vi saranno forti opposizioni da parte dei governi che dovranno vagliare il provvedimento in sede di Consiglio dei ministri Ue. La proposta è stata la

consequenza del mancato accordo, in sede europea, tra le parti sociali. L'Unice, la Confindustria europea, ha rifiutato qualsiasi intesa con la Ces, l'organizzazione dei sindacati, sostenendo che la gestione dell'occupazione deve rimanere una questione di gestione interna dell'impresa e che, in ogni caso, si tratta di un tema da affrontare esclusivamente sul piano nazionale.

Flynn, citando anche il presidente Santer, ha manifestato tutta la «delusione» dell'esecutivo comunitario per il rifiuto della trattativa da parte dell'Unice. La Commissione, infatti, prima di giungere alla proposta, avrebbe preferito che la materia della consultazione dei sindacati e dei lavoratori, fosse regolata da un'intesa tra le parti sociali. Il leader della Ces, Emilio Gabaglio, ha salutato con soddisfazione l'annuncio della «direttiva» come un fatto che sostiene l'«Europa sociale» anche se il testo proposto non incontra pienamente una richiesta sindacale di lunga data.

«La direttiva - ha detto Flynn - sarà un importante strumento nella ricerca di una più vasta adattabilità della forza-lavoro. Abbiamo proposto un quadro entro cui i governi e le parti sociali potranno assicurare un coinvolgimento maggiore dei lavoratori nelle vicende che riguardano le imprese ed i posti di lavoro». Il commissario, il quale ha anche previsto come realistico un «patto europeo per l'occupazione» da

### Tutela minori Spot televisivo con Baggio

■ Due bambini in primo piano, due profili identici, due storie che sembrano uguali: hanno lo stesso nome, entrambi dieci anni e per il loro compleanno hanno ricevuto una palla. Per uno si tratta del pallone con cui gioca tutti i giorni sotto casa, per l'altro di una palla al piede simbolo della schiavitù del lavoro minorile. È lo spot della campagna informativa contro il lavoro minorile girata da Gabriele Salvatore e realizzata gratuitamente dall'agenzia Armando Testa per il ministero della solidarietà sociale che viene trasmessa da ieri in tv. A spezzare la catena che lega il bambino alla palla è un calcio tirato da Roberto Baggio e George Weah, due testimonial d'eccezione dell'iniziativa.

## Fiat, a Natale cassa integrazione per 34mila operai

Per la prima volta anche Melfi. Agnelli: «L'accordo con Renault riguarda solo le fonderie»



Gianni Agnelli | Vezio Sabatini

**MILANO** Mentre con l'annunciata Opa (offerta pubblica di acquisto) sulla controllata francese Exor si rafforza la «cassaforte» della famiglia Agnelli, il calo delle vendite di auto provocato dalla fine degli incentivi per 34 mila dipendenti Fiat si tradurrà in un amaro Natale di cassa integrazione. Ad annunciarlo ai sindacati metalmeccanici è stata ieri la stessa azienda mentre in mattinata l'avvocato Gianni Agnelli, ridimensionava l'accordo (il secondo) con Renault sul fronte metallurgico. «È una cosa piccola...».

Insomma, anche a fine anno la Fiat Auto ricorrerà alla cassa integrazione per far fronte alla flessione del mercato. La cassa scatterà nelle ultime due settimane di dicembre e nella prima di gennaio con l'obiettivo di produrre complessivamente 42.500 vetture in meno. In particolare, il provvedimento interesserà 34.000 lavora-

tori dal 21 al 27 dicembre, 12.000 dal 28 dicembre al 3 gennaio e 35.000 dal 4 al 10 gennaio (considerando le festività in ogni settimana i giorni lavorativi sono soltanto quattro). La sospensione dell'attività riguarderà, con articolazioni diverse, gli stabilimenti di Arese (Spide e Gtv), Cassino (Bravo e Brava), Melfi (Punto e Y), Mirafiori (Punto e Marea), Pomigliano (145 e 146), Rivalta (Delta). Lavoreranno, invece, regolarmente le linee di produzione dell'Alfa Romeo 166 e 156, della Fiat Multipla, della Fiat Panda e del Ducato. Il mercato italiano continua a registrare un trend in discesa rispetto

al 1997, con punte fino al 23 per cento in meno e le previsioni sono negative anche per l'ultimo periodo dell'anno. Il ricorso alla cassa è motivato con l'esigenza di evitare uno squilibrio tra la quantità di vetture vendute e la capacità di assorbimento da parte del mercato, tenendo quindi sotto controllo il livello dello stock. Ma i sindacati sono comunque allarmati. Un fine anno sotto il segno della cassa integrazione per i dipendenti mentre si rafforza (e si snellisce) la catena di controllo della Fiat. Questo il significato dell'Opa - da 2.600 miliardi - lanciata dalla «Giovanni Agnelli e C.» - la società in accomandita per azioni della famiglia - sulla finanziaria quotata nella borsa lussemburghese nella quale peraltro, attraverso l'Ifi, aveva già un ruolo determinante possedendo il 24,8% delle azioni ordinarie e il 5,7% di quelle privilegiate. «L'obiettivo

M.U.

